

a 50 la volta, e si finisce col conchiudere, coll'avvocato *Galvagno*, che l'articolo, facendo parte della legge, non può essere votato senza mutamento della medesima; doversi quindi procedere allo squittino sul suo insieme, riveduto e corretto dall'autore sulla proposta senatoria.

Si fa l'appello nominale.

Num. de' votanti	144
Favorevoli	127
Contrarii	17

L'articolo è adottato.

La seduta è sciolta alle 5.

Il *Risorgimento* accompagna con le seguenti calde parole queste deliberazioni della Camera:

» Il regno dell'Alta Italia va ogni di rassodandosi ed allargandosi ai naturali suoi confini, mediante lo spontaneo voto dei popoli chiamati a costituirlo.

» Oggi stesso la Camera udiva l'ufficiale annunzio dell'unione voluta da Venezia, e votava quindi definitivamente per acclamazione la legge per l'amministrazione interinale di Lombardia, quale venne rimandata dal Senato; legge, che dee cominciare la pratica attuazione di quella fusione, sinora sola proclamata in principio.

» La salva di applausi, che accoglieva quel primo annunzio, chiara quanto viva e sentita fosse la gioia della rappresentanza nazionale nel dare il fraterno amplesso alla bella regina dell'Adriatico, che, unendo con santo e indissolubile nodo le sue sorti alle nostre, mentre aggiunge una fulgidissima gemma alla corona del regno italico, e ne agevola la forte e compiuta Costituzione, assicura a sè medesima un avvenire di ricchezza, di gloria e di possanza, che le darà largo compenso del sacrificio di antiche tradizioni; e, rinnovando la fortuna de'suoi più lieti tempi, cancellerà sin la memoria di un doloroso passato. Sì, uno splendido avvenire è certamente riservato a Venezia; e la sua unione al regno dell'Alta Italia le farà in pochi anni riacquistare tutto quel lustro, del quale aveala, con sì perfida e sì crudele arte, spogliata la tirannide austriaca. Congiunta a Milano, a Genova, e per esse a Svizzera, a Francia, al Mediterraneo, mediante quella via ferrata, che già compiuta e cominciata in alcune parti, non tarderà ad esserlo eziandio in tutte le altre, Venezia dee necessariamente acquistare un'altissima importanza commerciale. Oltrechè le prime e le più sollecite cure del governo del nuovo regno volgerannosi, appena gli eventi lo permettano, alla marina; per questa fiori altre volte l'Italia, in modo piuttosto che raro, unico; per questa sì ricche e possenti furono le città del litorale italiano; e questa sarà ancora uno dei principali mezzi per riacquistare quel primato, che, intuito nei tempi della maggior nostra abbiezione dalla divinatrice mente del Gioberti, ora comincia a divenire un fatto reale. E Venezia dividerà con Genova il vanto e i beneficii incalcolabili d'essere sede e scalo principale del nostro commercio marittimo; e quel suo immenso Arsenal, dai cantieri del quale uscivano altre volte le flotte veleggianti alla conquista di lontane colonie,